

Bologna, 20 novembre 2019

Seminario conclusivo del progetto
**Bologna verso la rete metropolitana
dell'apprendimento permanente**

In un oceano di incertezze, un arcipelago di certezze locali...

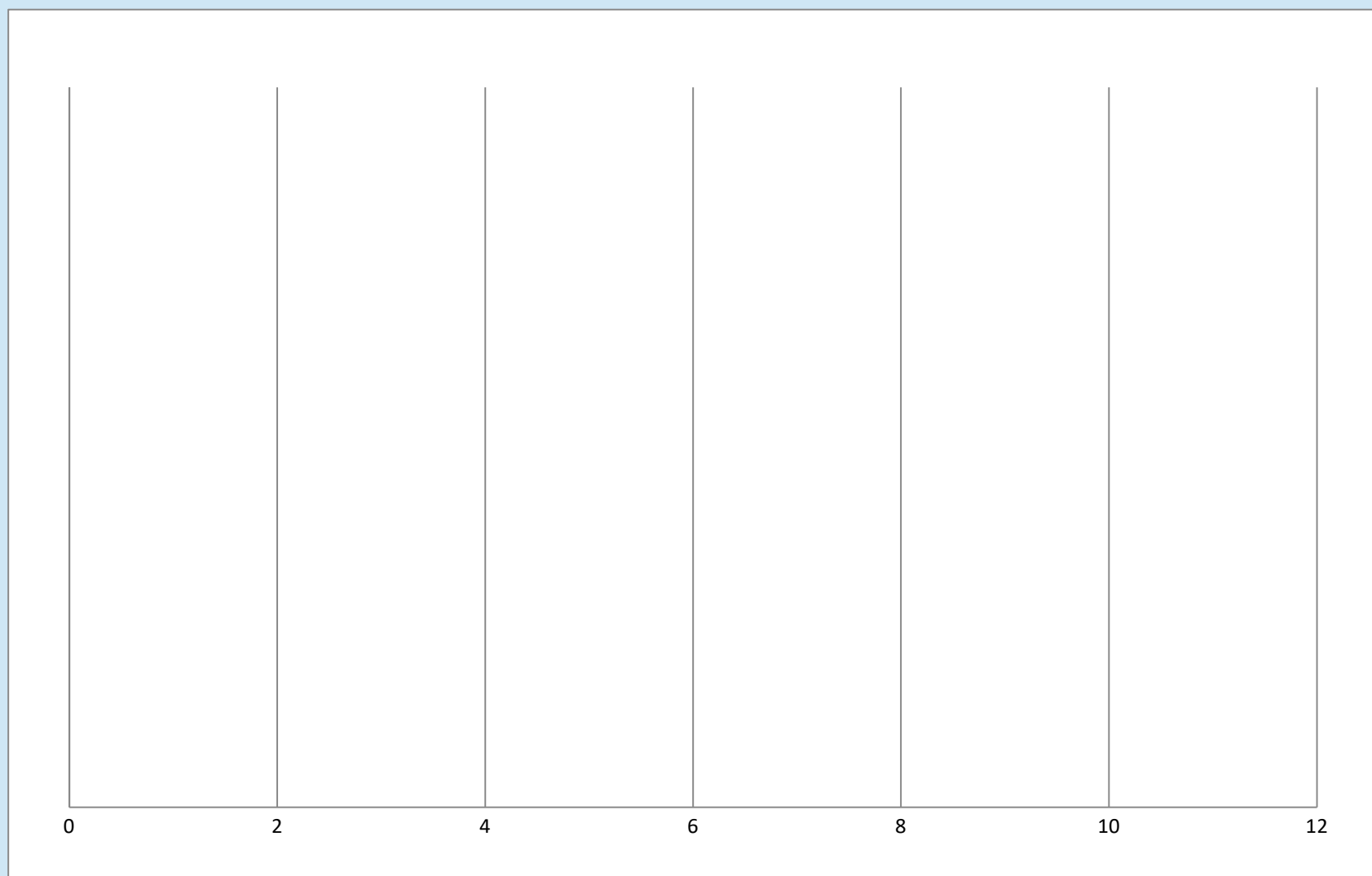
Claudio Vitali



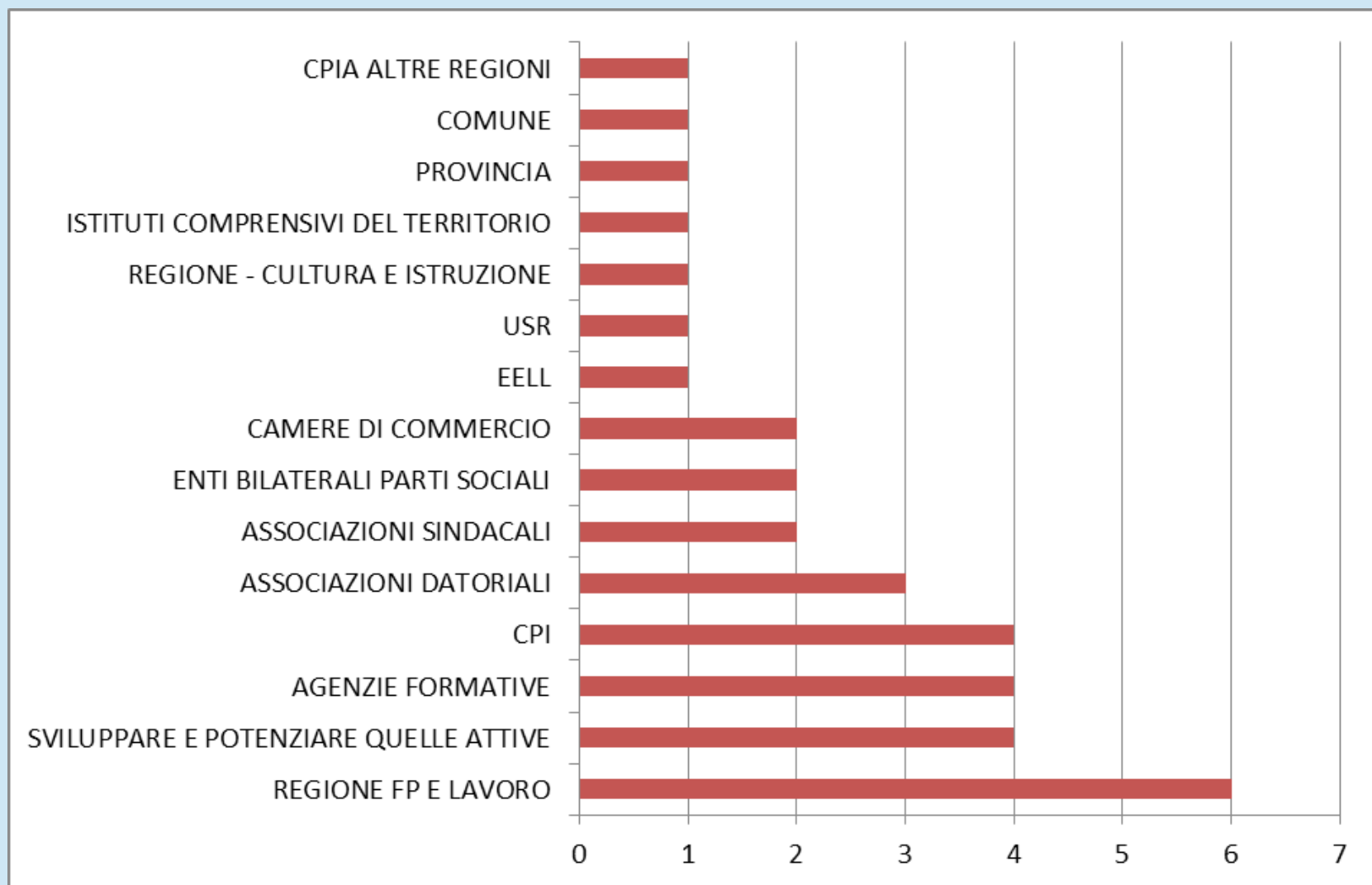
Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute

I membri delle reti dei CPIA



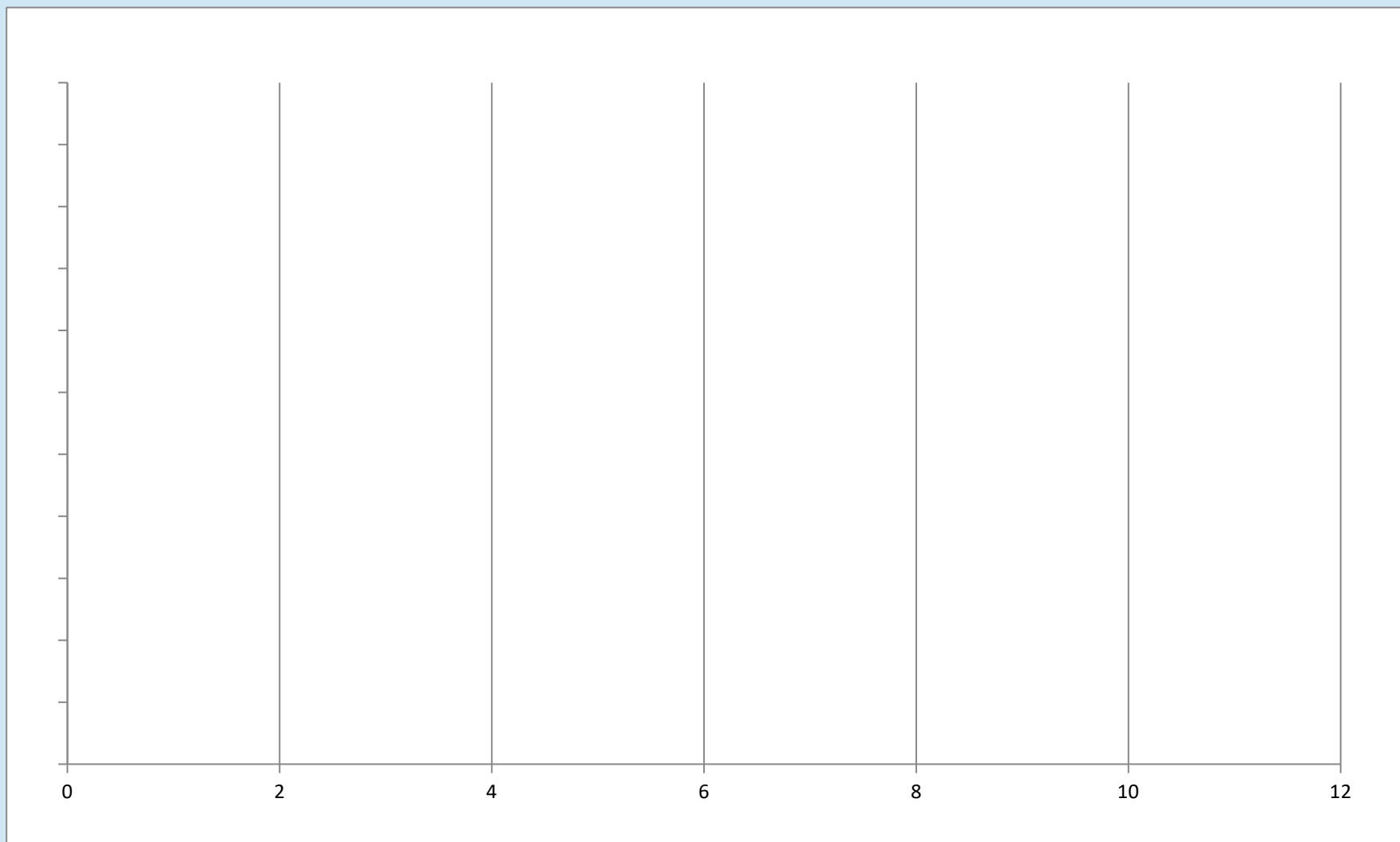
Quali nuovi membri delle reti dei CPIA?



Con chi e perché costruire nuove relazioni di rete: le parole degli intervistati

- con Camere di commercio e CPI è strategica per occupabilità;
- con il mondo del lavoro ed enti di formazione professionale, [creando] tavoli per l'apprendimento permanente al fine di favorire percorsi integrati di Istruzione e lavoro (apprendistato, alternanza scuola-lavoro);
- [con] Centri per l'impiego e Agenzie formative del territorio, per la costruzione di percorsi integrati e sinergici volti all'occupabilità di adulti e giovani adulti;
- con le Regioni e gli enti che si occupano di formazione professionale, allo scopo di fornire percorsi formativi per adulti più attrattivi e finalizzati [all'acquisizione di] competenze realmente funzionali ad un ingresso (o reingresso) nel mercato del lavoro;
- con Assessorato alla formazione e lavoro, Associazioni di categoria, enti di formazione professionale, Camera di commercio per implementare l'offerta formativa e fornire ulteriori possibilità di aggancio con il mondo del lavoro;
- con Associazionismo del mondo economico e produttivo, centri per l'impiego e agenzie formative del territorio, per la costruzione di percorsi integrati e sinergici volti all'occupabilità di adulti e giovani adulti.

I vantaggi percepiti di operare in rete



Quali difficoltà e ostacoli nello sviluppare e mantenere le reti

Risposte	Somma
manca di tempo (da entrambe le parti)	3
tempi lunghi per promuovere reti	1
impossibilità assentarsi dalle lezioni	1
manca di interesse reale (da entrambe le parti)	3
scarsa partecipazione membri rete	1
manca di interesse da parte degli enti locali	1
assenza degli interlocutori istituzionali (es. USR)	1
manca impegno docenti e dirigenti	1
mantenere relazioni con EELL	1
agenzie formative temono perdita propria utenza	1
debole propensione culturale	2
percezione negativa dei CPIA da parte del territorio	1
disinformazione rispetto ai CPIA	1
scarsa visibilità sul territorio	1
percezione della rete come vincolo normativo	1
troppa focalizzazione su progetti micro	2
eccessiva parcellizzazione delle relazioni	2
soluzioni logistiche non condivise	1
l'assoluta incapacità di molta parte del corpo insegnante di saper usare in modo efficace i sistemi di comunicazione	1
manca di risorse economiche da destinare alla realizzazione di incontri	1
carezza (assenza) di figure capaci di interloquire e stabilire rapporti organizzati nel tempo	2
bisogno di figure dedicate capaci di monitorare e valutare i processi si attivati.	1

Messaggi chiave 1/3

...Le reti sono richieste, soprattutto, al fine della partecipazione a progetti, mentre sarebbe più utile stabilire azioni concrete e graduali....

- *investire sulla costruzione di reti i cui membri condividano strategie di medio-lungo periodo, congiuntamente disegnate per il raggiungimento di finalità, **obiettivi generali e obiettivi specifici caratterizzati da misurabilità** e reale capacità – se raggiunti – di produrre i cambiamenti attesi.*

...sviluppare la cultura dello “stare insieme” per affrontare i problemi

- *la definizione di strategie d'azione e di programmi di intervento non può che **partire da una analisi dei problemi e delle cause loro sottostanti.***

- ***sviluppare capacità di ascolto e di attenzione e curiosità verso i contributi degli altri interlocutori.***
*Tale sforzo di cambiamento e disponibilità a mettersi in gioco **non vanno chieste solo ai Docenti e ai Dirigenti dei CPIA.***

- *Non appare né sufficiente né, tanto meno, efficiente ed efficace progettare percorsi educativi destinati **solamente** al personale dei CPIA.*

- *Avviare azioni di sensibilizzazione seguite da interventi di capacitazione sulle tematiche del lavoro*
- Seminario conclusivo del progetto «Bologna verso la rete metropolitana dell'apprendimento permanente» - C. Vitali

*cooperativo e in rete **destinate a tutti coloro che dovrebbero comporre le reti territoriali***

Messaggi chiave 2/3

...Le reti sono fondamentali per perseguire l'ampliamento offerta formativa

- ***Le reti sono i contesti organizzativi che consentono di **programmare nuovi interventi educativi e formativi** e di **finalizzare meglio quelli istituzionalmente già offerti.*****
- ***È all'interno delle reti che possono essere **attivati percorsi in alternanza**, meglio **definiti ed erogati servizi di orientamento**, **facilitati i processi di inserimento occupazionale** al termine dei percorsi "scolastici".***
- ***È fondamentale che **non solo gli attori che si occupano di istruzione e formazione cooperino per diversificare l'offerta formativa**, ma anche tutti gli altri Attori che compongono le reti territoriali interpretino il proprio ruolo anche in funzione del **raggiungimento di questo obiettivo** (favorendo le analisi dei fabbisogni, mettendo a disposizione le proprie competenze e sedi, contribuendo alla definizione di priorità di intervento, favorendo processi di riconoscimento e certificazione delle competenze in uscita da percorsi formativi innovativi e personalizzati).***

Messaggi chiave 3/3

Esiste uno “scollamento” con le persone più fragili: outreach necessario

- *Una rete tra attori diversi che operano nello stesso territorio può favorire l'individuazione di potenziali utenti “invisibili” o difficili da raggiungere.*
- *In una rete - dove si parlano “linguaggi” diversi e altrettanto diversi sono i ruoli e i compiti – **può essere più agevole trovare membri che sono in grado di utilizzare argomenti e chiavi motivazionali adatte a raggiungere target reticenti o distanti dai circuiti convenzionali dove l'informazione sull'esistenza dell'offerta educativa dei CPIA può giungere.***

Conclusione....

«Dovunque regnano gli esperti, ossia tecnici specialisti che affrontano problemi particolari, dimenticando i grandi problemi, perché questi ultimi sono trasversali alle scienze, transnazionali, complessi, transdisciplinari e, nella nostra epoca di mondializzazione, essi sono planetari.

Davanti a questa immensità problematica ci si mostra rassegnati e continuamente si è portati a ricordare che non siamo più all'epoca di Pico della Mirandola, che poteva nella sua anima immagazzinare tutto il sapere a lui contemporaneo, **come se il problema d'oggi fosse quello di sommare le conoscenze e non quello di organizzarle.**»

(E. Morin)

Claudio Maria Vitali- c.vitali@inapp.org